

## Solemnità di tutti i Santi

Lecture: Ap.7,2-4,9-14; Sal.23; I Gv.3,1-3; Mt.5,1-12

---

Che cosa vuole proporci la chiesa con la celebrazione dei santi? E particolarmente di quei santi che tutti sappiamo con sicurezza essere tali, perchè sull' autenticità della loro santità la chiesa ha impegnato la sua autorità con la canonizzazione?

Possiamo certamente rispondere subito: *un modello di umanità, un modo di essere uomini*; o anche: *il frutto migliore che il cristianesimo può realizzare nell' uomo*. O meglio ancora: *ciò che Dio realizza nell' uomo che gli si offre totalmente*.

Quali sono le caratteristiche principali di questi uomini che la chiesa chiama ufficialmente *i santi*.

Le caratteristiche essenziali che connotano il loro modo di *pensare* e di *agire* sembrano essere principalmente quattro: tre realizzano il comandamento dell' *amore di Dio come se stessi*, e una che realizza il comandamento dell' *amore del prossimo come se stessi*:

— Questi uomini e queste donne sono coloro che sembrano non mettere nemmeno in discussione il fatto che *Cristo è tutto*;

— non mettono in discussione il fatto di *volere essere interamente suoi*;

— non sembrano avere dubbi sul fatto di voler essere *totalmente spesi per la sua chiesa*.

Per loro questi tre elementi della vita costituiscono un' *evidenza* che non ha necessità di commenti o di spiegazioni; sono il punto di partenza irrinunciabile di un' esperienza di vita. Per loro il punto di partenza della vita coincide con quello che per la maggior parte degli uomini non riesce neppure ad essere il punto di arrivo di tutta l' esistenza.

Per alcuni di loro è stato così fin dai primi anni dell' infanzia, quando familiarizzandosi con Gesù attraverso le preghiere del mattino e della sera, imparate dai genitori, hanno da subito avvertito il bisogno di non staccarsi dal suo nome, dalla sua compagnia, percepita interiormente e attraverso i segni esteriori degli avvenimenti quotidiani. I bambini non hanno difficoltà a familiarizzarsi con l' idea di un Dio che è presente nel cuore e nel tabernacolo. Giocare a nascondersi ha insegnato loro che nella vita ci sono delle presenze reali anche se temporaneamente invisibili: prima o poi esse si svelano e lasciano dei segni riconoscibili della loro esistenza.

Facendo così essi si sentivano del tutto *normali* come esseri umani, mentre hanno dovuto constatare, poi, con tristezza, come, per la maggioranza dei loro simili, questo modo di percepire la realtà e di vivere la fede sia lontano e inafferrabile; i più non pensano la vita come loro la pensano.

Per altri il punto di partenza è stata una *conversione* da adulti; ma tutte le vite dei santi sono caratterizzate da un momento di incontro con Cristo e con la chiesa del tutto *irreversibile*, dall' apparire di una *chiarezza* e da una *decisione* che non poteva venire oscurata neanche dalle prove più grandi e più sofferte.

— Come conseguenza di queste tre caratteristiche, comuni a tutti i santi e che realizzano il comandamento dell' amore di Dio, ce n' è poi una quarta che è l' irresistibile desiderio — che si attua in *preghiera e azione caritativa e missionaria* — di trasmettere a tutti gli uomini questa corrente che investe la vita: che tutti siano come loro investiti da questo modo di essere, in cui Cristo è tutto perchè è Dio, e la chiesa è la strada sicura per appartenergli. Portare gli uomini a condividere con loro la bellezza dell' essere di Cristo, di essere da lui continuamente redenti e dolcemente portati.

Ma tutti noi, che abbiamo ricevuto il battesimo, fino a che non perdiamo la *grazia*, e comunque anche avendola persa con il peccato mortale, l'abbiamo riacquistata con il sacramento della confessione, tutti noi siamo oggettivamente santi; tutti noi abbiamo il punto di partenza adeguato; ma possiamo mancare di *chiarezza* o di *decisione*. Ma la chiarezza e la decisione si possono *domandare*:

- a Dio nella *preghiera* e attraverso i *sacramenti*;
- ai santi che vivono nell'eternità la cui intercessione ci è preziosa;
- alla chiesa attraverso l'attenzione al suo magistero e ai suoi carismi, seguendo in essa le comunità più vive;
- a coloro che riconosciamo più santi di noi, facendoci loro discreti ma fedeli compagni di cammino.

Anche i grandi santi hanno seguito questa strada e ciò che a noi sembra essere per loro stato facile e immediato è stato per loro sofferto e conquistato con sulla via della croce.

Allora un po' alla volta le beatitudini rivelano la loro verità e la loro unica grandezza.

Bologna, 1 novembre 1990